



## **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

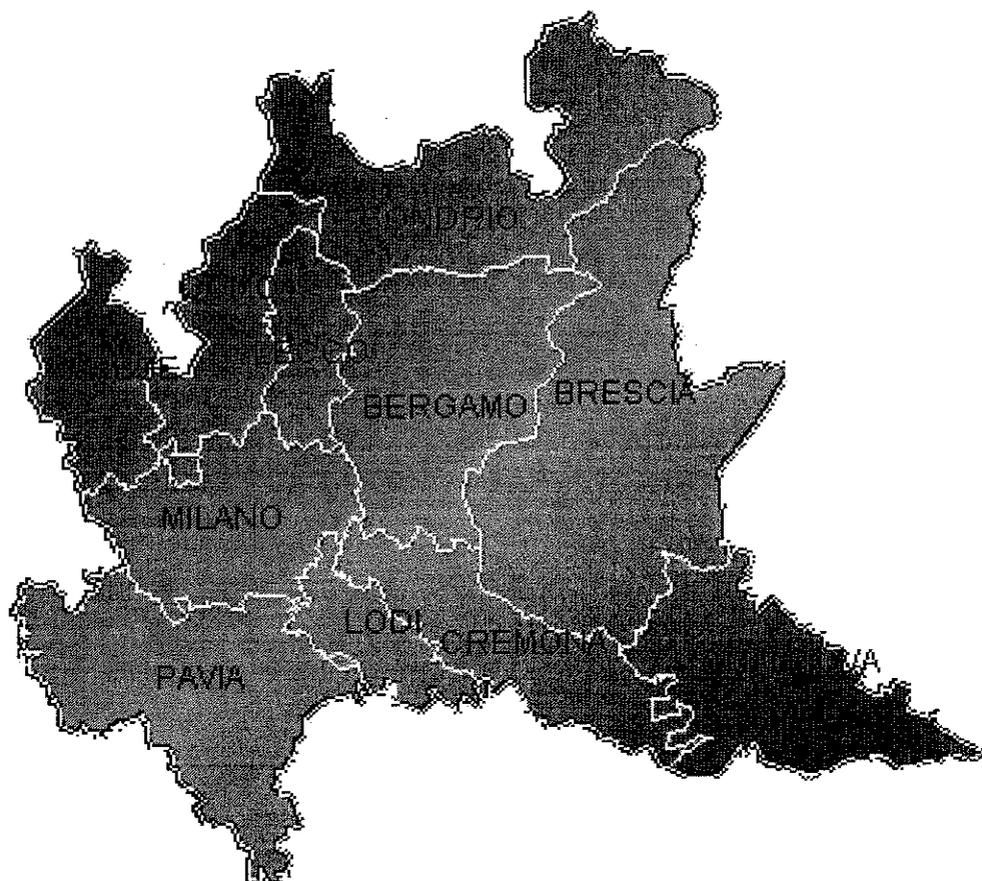
**Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia**

**Via M. Macchi, 9 - 20124 MILANO**

**tel. 02/667973 - fax 02/6694516**

**DRL.Lombardia@lavoro.gov.it**

**Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza  
(art. 4 del D. Lgs. n. 124/2004)**



**Consuntivo dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2009 dalle Direzioni Provinciali del Lavoro-Servizi Ispezione Lavoro e dagli Istituti previdenziali ed assistenziali nell'ambito della programmazione e del coordinamento di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.124/2004 -  
Piano regionale di programmazione per l'attività di vigilanza dell'anno 2010 delle DDPPL**

Milano, 15 aprile 2010

## Consuntivo dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2009

L'analisi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2009 complessivamente a livello regionale in Lombardia (allegato A) consente di svolgere alcune considerazioni generali sull'andamento della stessa: nell'anno 2009 sono state complessivamente ispezionate 34.583 imprese di cui 20.913 sono risultate in posizione irregolare, con un tasso di irregolarità del 60,47%; i lavoratori interessati alle violazioni contestate sono stati 52.789 di cui 7.234 sono risultati "in nero", con un recupero di contributi e premi evasi ed omessi pari ad Euro 248.422.828.

Tanto premesso, passiamo ora ad una rapida analisi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dai Servizi Ispezione Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro della Lombardia: nell'anno 2009 sono state complessivamente ispezionate 17.029 imprese di cui 7.315 sono risultate in posizione irregolare ma, in vero, solo 13.900 ispezioni hanno avuto come finalità il contrasto a fenomeni illeciti in materia di lavoro e legislazione sociale mentre la restante attività istituzionale dei Servizi Ispettivi ha riguardato accertamenti che si concludono per loro natura senza contestazione di illeciti. Così può essere calcolato più congruamente il tasso di irregolarità "reale" che si attesta al 52,6% (riferito naturalmente non all'universo delle aziende della Lombardia ma solo a quelle visitate dagli Ispettori del Lavoro), tasso di cui è possibile fornire una duplice chiave di lettura: una prima induce a pensare che il tasso di irregolarità abbia risentito gli effetti dell'intensa azione ispettiva svolta sul territorio negli ultimi anni con il risultato di ricondurre un numero rilevante di imprese nell'alveo della legalità; una seconda riguarda invece la fase di selezione degli obiettivi di vigilanza che paga ancora un pesante dazio alla assenza di banche dati necessarie ad una adeguata e proficua programmazione dell'attività ispettiva.

Interessante il quadro delle rilevazioni statistiche relativa ai lavoratori interessati alle violazioni contestate: le posizioni lavorative irregolari rilevate dagli Ispettori del lavoro lombardi sono state ben 37.334 su un totale di posizioni lavorative esaminate pari a 154.434 con una percentuale di irregolarità pari al 24,2%; in particolare sono risultati "in nero", vale a dire completamente sprovvisti di copertura previdenziale ed assicurativa, ben 4.648 lavoratori (pari al 12,4% del totale di lavoratori in posizione irregolare) di cui l'11,72% è composto da cittadini di nazionalità extracomunitaria sprovvisti di regolare permesso di soggiorno.

Altro approfondimento statistico interessante riguarda il numero di violazioni amministrative e le ipotesi di reato accertate: in tal senso è possibile affermare che il corpo ispettivo nel 2009 ha condotto "ispezioni di forte spessore" nel senso che ha potuto aumentare il livello di approfondimento giuslavoristico di ciascuna ispezione. Infatti, a fronte di una sensibile diminuzione di imprese ispezionate trovate in posizione irregolare di ben 30,45 punti percentuali rispetto all'anno 2008, si sottolinea come il numero di violazioni amministrative contestate sia aumentato del 32,08% (62.482 contro 47.305) e le ipotesi di reato siano aumentate del 22,95% (8.244 contro 6.705): questo significa quindi che si è notevolmente approfondita l'analisi dei fenomeni investigati e ne è derivata un'afflizione sanzionatoria oltremodo incisiva e significativa. In questa ottica vanno letti anche i dati relativi ai recuperi contributivi ed agli importi sanzionatori: infatti nel 2009 è stato contestato un ammontare di recupero di contributi previdenziali e premi assicurativi evasi pari a 74,381 milioni di Euro con un significativo aumento percentuale dell'89,26%, mentre l'importo delle sanzioni contestate ed immediatamente introitate alle casse dello Stato (pagati dai contravventori/trasgressori senza contestarne il fondamento ispettivo) è pari a 17,317 milioni di Euro con un aumento rispetto all'anno precedente del 10,15%.

Parimenti di rilievo l'attività istituzionale volta a garantire forme di tutela sostanziale dei lavoratori attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi all'ispezione quali la conciliazione monocratica e la diffida accertativa per crediti patrimoniali di cui al D. Lgs. n.124/04 che ha fatto registrare un significativo aumento rispetto all'anno precedente (conciliazioni monocratiche definite con accordo + 152,61%, diffide accertative + 47,59%).

Infine, non può sottacersi un altro rilevante dato relativo a due dei poteri ispettivi più incisivi, la sospensione dell'attività imprenditoriale disciplinata dall'art. 14 del D. Lgs. n.81/08, ed il sequestro preventivo ai sensi dell'art. 321 c.p.p.

Ebbene, il numero di sospensioni e di sequestri adottati nel 2009 sono state ben 535 in Lombardia, l'8,29% in più rispetto all'anno precedente (nonostante l'adozione da parte del Ministero di una interpretazione "meno severa" delle norme), segno di come detto strumento sia stato affinato nel suo utilizzo e sia diventato un momento importante nell'attività di repressione del lavoro nero e di prevenzione infortuni (con la sospensione, si ricorda, si provvede in via cautelare affinché siano sospese le lavorazioni in un determinato luogo di lavoro per un'impresa che abbia un significativo tasso di impiego di "lavoro nero", almeno il 20%).

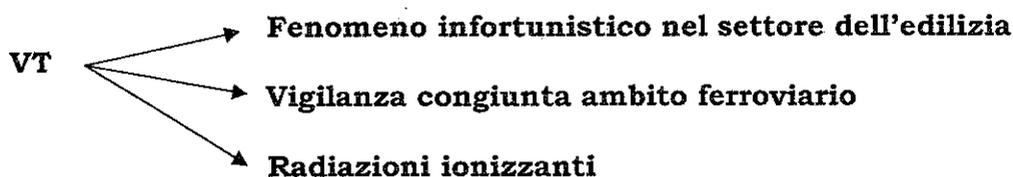
I risultati sin qui illustrati fanno riferimento all'attività di vigilanza svolta in armonia assoluta con le linee programmatiche per l'attività di vigilanza del 2009, puntualmente evidenziate nel documento di programmazione sottoscritto da Ministero del Lavoro e dagli Enti previdenziali; in particolare per quanto riguarda gli obiettivi strategici del Ministero del Lavoro, si sottolinea che tutte le Direzioni del Lavoro lombarde hanno raggiunto il rendimento istituzionale atteso sia in termini quantitativi che qualitativi. Dunque, al di là del mero aspetto di consentire un consuntivo dei risultati raggiunti, i dati statistici sin qui commentati offrono inoltre un'interessante chiave di lettura dei fenomeni di evasione contributiva ed assicurativa presenti nel contesto regionale per poter adeguatamente operare in sede di programmazione dell'attività ispettiva per il 2010.

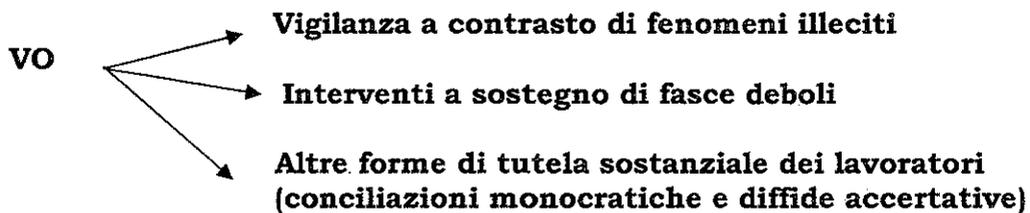
### **Piano regionale di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2010**

Le linee programmatiche generali per l'attività di vigilanza dell'anno in corso sono state evidenziate nel documento di programmazione strategica sottoscritto emanato dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva e valevole per tutti gli organi di vigilanza competenti.

Si prevede un'articolazione dell'attività di Vigilanza Ordinaria tra un approccio ispettivo "classico", con un'attenzione particolare alla tutela delle cd. "fasce deboli" del mercato del lavoro (lavoratori disabili, lavoratrici madri, lavoratori minori), ed un'attività istituzionale volta a garantire forme di intervento con strumenti "non afflittivi" quali la conciliazione monocratica e la diffida accertativa per crediti patrimoniali di cui al D. Lgs. n.124/04, i quali consentono un'immediata soddisfazione dei diritti dei singoli dei lavoratori.

Analoga articolazione per la programmazione dell'attività di Vigilanza Tecnica, che vedrà il proprio sviluppo secondo tre linee di azione: attività ispettiva finalizzata ad arginare il fenomeno infortunistico nel settore dell'edilizia e attività ispettiva nell'ambito ferroviario e in materia di radiazioni ionizzanti.





Pare utile a questo punto esporre alcune brevi considerazioni a margine del documento della Direzione Generale per l'Attività Ispettiva di programmazione 2010 (allegato alla presente relazione), da leggere ovviamente nel contesto di tutti gli ulteriori approfondimenti che si sono svolti successivamente alla diffusione del documento stesso.

**OBIETTIVO NUMERICO:** complessivamente l'obiettivo numerico di 13.674 ispezioni per l'anno 2010, indicato nel documento di programmazione nazionale, accoglie la proposta della DRL per la vigilanza in Lombardia quale risultante delle proposte delle singole Direzioni del Lavoro.

**SCELTE DI METODO:** l'attività ispettiva deve proseguire nella linea tracciata dalla Direttiva del Ministro del 18/9/08 tenendo conto delle peculiarità locali, che conserva tutta la sua efficacia di atto precettivo e di indirizzo sia in fase di programmazione che di espletamento dell'attività di vigilanza.

**OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA VIGILANZA 2010:** contrastare le irregolarità di natura sostanziale che costituiscono lesione dei livelli di tutela delle condizioni di lavoro. Tale macro-obiettivo consente di comprendere, una vasta gamma di ipotesi di intervento oltre quelli espressamente menzionati e illustrati dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva nel documento di programmazione.

**PRINCIPALI FENOMENI E SETTORI DA VIGILARE:** risultano approvate le proposte delle singole Direzioni del Lavoro lombarde, che quindi potranno essere rese operative nell'ambito della programmazione 2010 nel rispetto del quadro generale dato dalla DGAI in cui si indicano quali principali fenomeni da monitorare il "lavoro nero", la qualificazione dei rapporti di lavoro, la normativa a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, l'elusione contributiva, il lavoro minorile e delle donne, il rispetto dei tempi di lavoro e di riposo. I recuperi contributivi di per sé non rientrano tra le finalità elettive della vigilanza ma hanno rilevanza solo quando collegati a fenomeni di devianza sostanziale (lavoro nero o qualificazione simulata del rapporto ad esempio). Come preannunciato, la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva ha "valorizzato" i risultati dell'attività di vigilanza per ciascun fenomeno investigato nella formulazione della "tabella progetto qualità".

**SETTORI DA VERIFICARE PRIORITARIAMENTE:** agricoltura ed edilizia. Tale indicazione va ovviamente calata nella realtà territoriale di riferimento; tuttavia, dato per scontato che in Lombardia l'edilizia merita come sempre una cura particolare per i noti motivi, va attentamente valutata la rilevanza che l'agricoltura può assumere anche nella nostra regione e che potrebbe essere sottovalutata. E' questo un aspetto da approfondire localmente – laddove non sia stato già fatto – analizzando la consistenza numerica, la tipologia e le caratteristiche delle imprese agricole per poter congruamente programmare eventuali azioni mirate.

**IMPIEGO IRREGOLARE DI LAVORATORI EXTRA-COMUNITARI:** la programmazione va orientata verso un tipo di controllo "territoriale" svolto alla luce delle informazioni sulla realtà locale, (con l'obiettivo di contrastare il formarsi di enclavi "di illegalità", quanto meno sotto il profilo lavoristico) ovvero verso una più tradizionale vigilanza mirata nei confronti di imprese o settori produttivi ritenuti di peculiare interesse ai fini del contrasto dell'impiego di clandestini, quali agricoltura, edilizia, commercio e pubblici esercizi. Si specifica che trattasi comunque di approcci parzialmente sovrapponibili e che l'attività di vigilanza in parola coinvolge anche l'attività ispettiva nei confronti dell'imprenditoria di etnia straniera.

**APPALTI, SOMMINISTRAZIONE E DISTACCHI ILLECITI:** questo filone investigativo, che mantiene importanza primaria anche per la sua trasversalità e per l'implicazione di diverse delicate problematiche, avrà una particolare sottolineatura nella provincia di Milano ove saranno programmate attività di vigilanza specifiche finalizzate a garantire legalità, regolarità e sicurezza ai lavori inerenti l'evento "Expo 2015".

**LAVORO MINORILE:** a livello regionale, ferma restando la particolare attenzione che gli Ispettori dovranno riservare alla verifica del regolare impiego di eventuali minori occasionalmente riscontrati durante la vigilanza ordinaria, si segnalano due contesti "a rischio" nei quali, in base alle pregresse esperienze, interventi mirati potrebbero riscontrare illecito impiego di minori: laboratori, negozi, grandi magazzini e pubblici esercizi (anche gestiti da imprenditori stranieri) e attività di produzione di spettacoli e pubblicità.

**AUTOTRASPORTO:** nel settore dell'autotrasporto una particolare attenzione andrà dedicata alla verifica del rispetto dei tempi di lavoro e di riposo dei lavoratori su strada al fine non solo di tutelare il loro stato di salute fisio-psichica ma anche la sicurezza della circolazione stradale in genere.

**CONTROLLO A DISTANZA DEI LAVORATORI:** ulteriori spunti di indirizzo per la programmazione possono essere rappresentati dall'indagine sul rispetto della previsione dello Statuto dei Lavoratori in merito al controllo a distanza dei lavoratori (art. 4): una recente operazione attivata a livello regionale in materia ha infatti rilevato una percentuale altissima di irregolarità in capo ad un grosso gruppo societario e quindi non va sottovalutata la possibilità che analoghi fenomeni possano essere diffusi presso altri soggetti appartenenti alla stessa categoria datoriale.

**TIPOLOGIA E MODALITA' DELL'AZIONE ISPETTIVA:** si attende un significativo incremento del numero degli accessi programmati "a brevi intervalli temporali e mirati al riscontro del lavoro nero". Indubbia la valenza di questa modalità, che va appositamente programmata e organizzata sulla base alle risorse disponibili, prevedendo ovviamente numerosi accessi di breve durata nel corso della giornata e dando conformi istruzioni agli ispettori, autorizzandoli espressamente a limitare l'intervento alla sola verifica della presenza di personale "in nero" ed a tralasciare ogni altro aspetto lavoristico (salvo macroscopica evidenza di violazioni penali).

D'altra parte questa tipologia di intervento va equilibrato, opportunamente, con la programmazione di azioni ispettive su tematiche che per loro natura necessitano di maggiori approfondimenti in sede di accertamento ispettivo, tematiche peraltro individuate dalla stessa direttiva in esame, allo scopo di favorire una maggiore percezione da parte della cittadinanza della presenza sul territorio degli Ispettori del lavoro (vanno studiati, a tal fine, anche modalità di impiego flessibile del personale ispettivo, per la collocazione sia temporale che spaziale della prestazione lavorativa dallo stesso offerta).

TIPOLOGIE CONTRATTUALI NON GENUINE: viene confermato anche per l'anno 2010 la necessità di interventi mirati nella materia in parola. In particolare si sottolinea l'opportunità di monitorare con priorità il fenomeno del distorto utilizzo della tipologia contrattuale "a progetto", ancora molto diffuso a dispetto dei reiterati chiarimenti. Premesso che con l'ausilio del filtro rappresentato dagli archivi dell'INPS l'indagine potrebbe rivelarsi più proficua (evidenziandosi, ad esempio, i rapporti di lavoro autonomo caratterizzati dalla monocommittenza) si sottolinea come saranno da monitorare con attenzione anche i contratti di associazione in partecipazione, di apprendistato, a tempo parziale ed "a chiamata" relativamente ai quali l'attività ispettiva andrà indirizzata verso un'approfondita ed analitica verifica della correttezza del rapporto contrattuale relativo.

SOGGETTI DISABILI E PARI OPPORTUNITA': quanto agli interventi a sostegno delle fasce deboli del mercato del lavoro, si sottolinea la priorità da assegnare alla verifica sul corretto adempimento degli obblighi di legge relativi all'inserimento lavorativo dei soggetti disabili, nonché sul rispetto della disciplina in materia di pari opportunità sul lavoro tra uomo e donna, con un'attenzione particolare alla tutela delle lavoratrici madri.



**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO PER LA LOMBARDIA**

[DRL-Lombardia@lavoro.gov.it](mailto:DRL-Lombardia@lavoro.gov.it)

Consuntivo dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2009 dalle Direzioni Provinciali del Lavoro-Servizi Ispezione Lavoro e dagli Istituti previdenziali ed assistenziali nell'ambito della programmazione e del coordinamento di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.124/2004.

ENTE	AZIENDE ISPEZIONATE	AZIENDE IRREGOLARI	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA'	DI CUI LAVORATORI "IN NERO"	RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI
MINISTERO DEL LAVORO	17.029	7.315	37.334	4.648	74.381.955
INPS	12.842	10.276	7.994	1.449	149.124.994
INAIL	3.652	2.491	8.773	1.012	7.269.085
INPGI	21	21	62	-	2.800.000
ENPALS	109	97	1.823	125	7.476.049
ENASARCO	930	713	2.753	-	7.370.745
<b>TOTALE</b>	<b>34.583</b>	<b>20.913</b>	<b>58.739</b>	<b>7.234</b>	<b>248.422.828</b>

percentuale di irregolarità

60,47%





MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO  
VIA M. MACCHI, 9 - 20124 MILANO

Consuntivo dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2008 dalle Direzioni Provinciali del Lavoro-Servizi Ispezione Lavoro e dagli Istituti previdenziali ed assistenziali nell'ambito della programmazione e del coordinamento di cui all'art. 4 del D. Lgs. n.124/2004.

ENTE	AZIENDE ISPEZIONATE	AZIENDE IRREGOLARI	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA'	DI CUI LAVORATORI "IN NERO"	RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI
MINISTERO DEL LAVORO	18.257	10.499	25.616	6.187	39.302.300
INPS	11.152	8.869	7.348	5.557	116.717.197
INAIL	3.509	2.818	16.211	1.741	9.068.246
INPGI	37	31	126	-	10.115.972
ENPALS	63	50	1.406	26	5.372.644
ENASARCO	830	600	4.274	-	11.253.763
<b>TOTALE</b>	<b>33.848</b>	<b>22.867</b>	<b>54.981</b>	<b>13.511</b>	<b>191.830.122</b>

percentuale di irregolarità

67,56%

24,57%





MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO  
VIA M.MACCHI, 9 - 20124 MILANO

**Erogazione di un contributo ai lavoratori nelle ipotesi di processi di mobilità territoriale finalizzati, sia al mantenimento dell'occupazione presso il medesimo datore di lavoro che alla creazione di nuova occupazione presso altre imprese.**

**SCHEDE SINTETICA**

**FONTI NORMATIVE:**

- art.13, comma 2, lettera d), del D.L. n.35/2005, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.80/2005;
- Decreto Interministeriale del 2 marzo 2006.

**FINANZIAMENTO:** 10 milioni di euro a carico del Fondo per l'Occupazione, di cui all'art.1, comma 7, del D.L. n.148/93, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.236/93.

**PRESUPPOSTI:** il contributo viene erogato ai lavoratori - **che accettino una sede di lavoro distante più di cento chilometri dal luogo di residenza** - rientranti nelle seguenti tipologie e nei seguenti casi:

- a) assunzione di lavoratori in mobilità (Legge n.223/91, Legge n.236/93) ed in C.I.G.S. (Legge n.223/91, Legge n.291/2004, Legge n.311/2004 in materia di deroga) da parte di datori di lavoro terzi;
- b) nel caso di mantenimento dell'occupazione di lavoratori in C.I.G.S. presso lo stesso datore di lavoro;
- c) nel caso di distacco o comando dall'impresa di appartenenza ad altra (datore di lavoro privato), per una durata temporanea, di lavoratori per i quali, al fine di



evitare riduzioni di personale, con accordo sindacale è stato regolato tale distacco/comando.

#### **MISURA DEL CONTRIBUTO:**

- pari ad una mensilità dell'indennità di mobilità, ovvero 985,10 euro nelle seguenti ipotesi:
  - a) assunzione di lavoratori in mobilità od in C.I.G.S. con contratto a tempo determinato di durata superiore a 12 mesi;
  - b) distacco/comando presso imprese terze di durata superiore a 12 mesi;
  - c) trasferimento per un periodo superiore a 12 mesi di dipendente già posto in C.I.G.S. presso altra sede di lavoro della medesima società.
  
- pari a tre mensilità dell'indennità di mobilità, ovvero 2.955,30 euro nelle seguenti ipotesi:
  - a) assunzione di lavoratori in mobilità od in C.I.G.S. con contratto a tempo determinato superiore a 18 mesi ovvero con contratto a tempo indeterminato;
  - b) distacco/comando di durata superiore a 18 mesi;
  - c) trasferimento per un periodo superiore a 18 mesi od in via definitiva di dipendente già posto in C.I.G.S. presso altra sede di lavoro della medesima società.

#### **PROCEDURA:**

- l'istanza deve essere presentata – in via telematica o con raccomandata A/R – alla Direzione Regionale del Lavoro nel cui ambito territoriale insiste la nuova sede di lavoro, utilizzando l'apposito modello ministeriale (allegato alla presente scheda);
- ai fini dell'accoglimento della domanda, viene predisposta, su base nazionale, un'apposita graduatoria cronologica (data ed ora di presentazione), elaborata mediante sistema Mob.Ter. gestito dalla Direzione Generale per l'innovazione tecnologica;
- in base alle risultanze istruttorie e previa verifica della disponibilità di fondi residuali, le competenti Direzioni Regionali adottano i relativi provvedimenti amministrativi di concessione del contributo;
- la competente Direzione Regionale dispone controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati, atteso che il modello ministeriale fa espresso richiamo agli artt.46 e 47 del D.P.R. n.445/2000 in materia, rispettivamente, di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà,



nel riferimento all'ipotesi penalmente sanzionabile di cui all'art.78 del medesimo Decreto;

- sulla scorta dei provvedimenti adottati dalle Direzioni Regionali, le competenti sedi provinciali dell'INPS provvedono all'erogazione del contributo.

A tale proposito, si precisa che la competente sede provinciale dell'INPS è stata individuata dalla Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione in quella riferibile alla DRL che ha adottato il provvedimento concessivo e non, invece, a quella relativa alla residenza del lavoratore.

**MONITORAGGIO DELLA SPESA:** l'INPS rendiconta trimestralmente la spesa alla D.G degli ammortizzatori sociali.

